



ODG

N. 567

il Piemonte riapre, le strutture residenziali, sociosanitarie e socioassistenziali ancora no. Subito un nuovo protocollo per garantire le visite in presenza.

Presentato dal Consigliere regionale:

MAGLIANO SILVIO (primo firmatario) 27/04/2021

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 27/04/2021

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

OGGETTO: il Piemonte riapre, le strutture residenziali, sociosanitarie e socioassistenziali ancora no. Subito un nuovo protocollo per garantire le visite in presenza.

Il Consiglio Regionale,

Premesso che:

- con la Circolare del 30 novembre 2020 il ministero della Salute ha fornito chiarimenti circa la ripresa in sicurezza di visite e contatti con gli anziani ricoverati in strutture residenziali e ha fornito indicazioni, in coerenza con quanto previsto dal rapporto dell'ISS "Indicazioni ad interim per la prevenzione e il controllo dell'infezione da SARS-CoV-2 in strutture residenziali, sociosanitarie e socioassistenziali", versione del 24 agosto 2020, per garantire uniformità di applicazione delle disposizioni e per assicurare il pieno accesso in sicurezza di parenti e visitatori presso le strutture residenziali, socioassistenziali, sociosanitarie e hospice.

Premesso, altresì che:

- nonostante il resto della società stia nuovamente aprendo alle attività e alle relazioni sociali, ad oggi le visite dei familiari nelle strutture residenziali, socioassistenziali, sociosanitarie e hospice sono ancora troppo complicate o non consentite.

Rilevato che:

- in molti luoghi resta inapplicata la Circolare del ministero della Salute con la quale, qualora possibile, sono indicate le modalità per assicurare contatti affettivi di qualità;
- la stessa riconosce i gravi danni prodotti sulla salute dei residenti da un isolamento prolungato;
- all'articolo 2 della Circolare si fa specifico riferimento ai test rapidi: "Al fine di ristabilire e favorire gli accessi dei visitatori in sicurezza, come già messo in atto in alcune Regioni, si raccomanda di promuovere strategie di screening immediato, tramite la possibilità di esecuzione di test antigenici rapidi ai familiari/parenti/visitatori degli assistiti".

Constatato che:

- la Società italiana di Neurologia per le demenze ha pubblicato su *Frontiers of Psychiatry* una ricerca da cui si apprende che, dopo un solo mese di chiusura delle strutture (marzo-aprile 2020), alcune forme di demenza sono peggiorate nel 60 per cento dei casi. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista della Fondazione Alzheimer Italia;
- da questo studio sono trascorsi 12 mesi, durante i quali anziani e disabili hanno potuto rivedere, se fortunati, i loro cari solo in videochiamata, dietro barriere di plastica o divisori di plexiglass;
- giorni fa il Garante per le persone private della libertà personale è intervenuto invitando la Regione a garantire le visite in presenza nelle strutture residenziali, sociosanitarie e socioassistenziali.

Considerato che:

- il distanziamento fisico e le restrizioni ai contatti sociali imposte dalle norme volte al contenimento della diffusione del contagio hanno determinato una riduzione delle relazioni tra individui e un

impoverimento delle relazioni socioaffettive, che in una popolazione fragile e in larga misura cognitivamente instabile possono favorire un peggioramento psicoemotivo.

Considerato, altresì che:

- la prima dose di vaccino contro il Covid-19 è già stata somministrata ai residenti ed al personale delle strutture residenziali, sociosanitarie e socioassistenziali;
- attualmente è in corso la somministrazione della seconda dose, a breve dunque residenti e personale di queste strutture avranno la copertura vaccinale.

IMPEGNA

il Presidente della Giunta e la Giunta Regionale

ad intervenire, realizzando un nuovo protocollo, affinché le strutture residenziali, sociosanitarie e socioassistenziali consentano la ripresa in sicurezza delle visite in presenza al loro interno.